

Ciò che mi ha sorpreso soprattutto è la vitalità e l'entusiasmo di queste giovani coppie, erranti alla ventura, libere di pregiudizi, l'anima nuova, il corpo nuovo con la gioia di agire e di produrre. Vivere e generare — la generazione presente e la generazione avvenire: ecco tutta l'attività umana.

La Città dei Mendicanti.

Ma c'è tanto da fare ancora in questo paese, e questi pionieri di un'idea che hanno scoperto (1) l'unico angolo non ancora sfruttato dell'Egeo, sono così pieni di illusioni! Accanto a queste meravigliose prospettive, che triste spettacolo e quanta energia occorrerà per riorganizzare e ricostruire tutto. Oggi quasi i tre quarti della popolazione di Gerusalemme vivono di elemosina, delle elemosine che gli pervengono da tutto il mondo civile. Tutti questi *rabbi* dell'antica scuola, dai capelli ricciuti, lunghi sulle tempie, (2) vegetano nell'ozio e formano (come d'altronde le congregazioni religiose tributarie della fede universale) una popolazione passiva e parassita che, dal punto di vista economico, consuma senza produrre. Se Gerusalemme non fosse la Città Santa, sarebbe stata la « Città dei Mendicanti ». Ed appunto contro questa tendenza al parasitismo e all'ozio — al quale anche il clima fortemente contribuisce — i nuovi venuti, gente del Nord, vogliono reagire. Sono questi i vecchi pregiudizi ed i vecchi metodi che questa gioventù ardente, troppo ardente anzi, vuol spazzare con un soffio di vita.

(1) L'accesso del litorale palestinese è reso difficile dal mare sempre agitatissimo a Giaffa e Kaiffa.

(2) La legge di Mosè proibisce agli Ebrei di tagliarsi i capelli attorno alle tempie.